



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Class.: 34.43.01/8.249.1/2021

Allegati: nota prot. n. 4961 del 26/04/2023
Sop. BB.CC.AA. di Trapani
nota prot. n. 24364 del 20/12/2022
Sop.a BB.CC.AA. di Palermo
nota prot. n. 6247 del 02/04/2024
Sop.a BB.CC.AA. di Palermo

Roma, vedi intestazione digitale

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedura di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mase.gov.it

e p.c.

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Alla Presidenza della Regione Siciliana
segreteria@regione.sicilia.it

Alla Regione Siciliana
Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani
sopritp@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo
sopripa@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: **[ID: 8123]** Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "S&P 9", della potenza di 100,27 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Gibellina (TP), Poggioreale (TP) e Monreale (PA).

Proponente: S&P9 S.r.l.

Parere tecnico-istruttorio

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale".



VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante ‘Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi’ e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa.

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia".

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

VISTO l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante *“Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”*, che ha stabilito che *«La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti»*.

CONSIDERATO che pertanto per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune” convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023.

VISTO il Decreto Legislativo n. 36 del 31.03.2023 “Codice dei Contratti Pubblici” e in particolare il comma 4 dell’art. 41 rubricato “Livelli e contenuti della progettazione”, relativo alla procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico;

VISTO il D.P.C.M. n. 57 del 15 marzo 2024 recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance” pubblicato in Gazzetta Ufficiale, ser. gen. n. 102 del 03/05/2024, con entrata in vigore dal 18/05/2024;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123, per la parte che resta in vigore;

CONSIDERATO che, con nota del 14/02/2022 acquisita dalla Direzione Generale ABAP servizio V prot. MIC_DG-ABAP n. 7678 del 28/02/2022, la Società S&P9 S.r.l. ha presentato istanza per l'avvio del procedimento in epigrafe, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto di realizzazione di un nuovo impianto agrivoltaico denominato “S&P9”, con annessa produzione di idrogeno ubicato nei comuni di Gibellina e Poggioreale (TP) e Monreale (PA), della potenza di 110,27 MW, connesso alla rete di trasmissione nazionale (RTN) da realizzarsi nel comune di Gibellina (TP);

CONSIDERATO che con nota prot. n. 129279 del 18/10/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 4777 del 20/10/2022, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE comunicava la richiesta di perfezionamento atti;

CONSIDERATO che con nota del 19/10/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 4889 del 24/10/2022, la società S&P9 S.r.l. trasmetteva la documentazione per il perfezionamento degli atti;

CONSIDERATO che, con nota 132516 del 25/10/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 4963 del 26/10/2022, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE, ha comunicato la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione e responsabile del procedimento;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 5750 del 16/11/2022, la Soprintendenza Speciale PNRR ha richiesto alle competenti Soprintendenze Beni Culturali e Ambientali di Trapani e Palermo e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni relative al progetto suddetto, nell'ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione, evidenziando anche i contenuti dell'art. 25, c. 2 *quinquies* del D. Lgs. 152/2006 e rimettendo, in considerazione del rispetto dell'autonomia speciale di cui gode la Regione Siciliana in materia di patrimonio culturale, la valutazione in merito al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 alla Soprintendenze stesse, in caso di interferenze con beni paesaggistici;

CONSIDERATO che con pec del 21/11/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 5933 del 22/11/2022, la società S&P9 S.r.l. trasmetteva documentazione integrativa volontaria relativamente all'elaborato SP9REL031_00-SeP_9-IMPIANTO VPIA;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 10028 del 19/12/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 7214 del 20/12/2022, la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del MASE ha formulato una richiesta di integrazioni documentali;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 24364 del 20/12/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 7300 del 21/12/2022, **la Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo** ha trasmesso le proprie valutazioni evidenziando alcune criticità circa la presenza nelle aree d'impianto del vincolo ai sensi dell'art. 142 co 1 lett. c) del D.Lgs 42/2004 nonché la necessità di ridurre l'effetto negativo sul territorio circostante generato dall'impianto prevedendo interventi di mitigazione, inoltre per gli aspetti archeologici, alla luce di uno studio archeologico per il redigendo PUG del comune di Monreale condotto dall'U.O.3 della Soprintendenza per i beni archeologici in cui sono stati riscontrati numerosi siti tra i quali un insediamento rurale di epoca romana in contrada *La Pietra/Casa delle Raste*, prescriveva che tutti i movimenti di terra dovranno essere effettuati alla presenza di un archeologo in possesso dei requisiti previsti dall'ex art. 25 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATA la nota del **servizio II della DG-ABAP** prot. MIC_SS-PNRR_UO2 n. 7550 del 29/12/2022 che concordando con quanto espresso dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo, indicava al proponente di attivare con le Soprintendenze di Palermo e Trapani: “*modalità di sorveglianza*”



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

archeologica e/o l'attivazione della procedura di cui al D. Lgs. 50/2016, art. 25, commi 3 e 8 nei termini di legge. Tale procedura potrà essere dettagliata perfezionando con l'Ufficio territoriale l'accordo previsto dal comma 14 del medesimo art. 25, utile a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione per l'esecuzione di indagini finalizzate alla predisposizione della "relazione archeologica definitiva", di cui al citato comma 9 dell'art. 25.";

CONSIDERATO che con nota prot. 5732 del 17/01/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR MIC_SS-PNRR_ prot. n.568 del 17/01/2023, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE, tenuto conto di quanto richiesto dalla società S&P9 con nota del 05/01/2023 di una proroga di 30gg secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006, comunicava l'accoglimento della proroga con consegna della documentazione entro il 07/02/2023;

CONSIDERATO che con pec del 20/01/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR MIC_SS-PNRR_ prot. n.873 del 23/01/2023, la società S&P9 S.r.l. trasmetteva la documentazione integrativa in riscontro alle richieste della CT PNRR-PNIEC con nota prot. 10028 del 19/12/2022;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 2434 del 21/02/2023 la Soprintendenza Speciale per il PNRR ha chiesto alla competente Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana un approfondimento in relazione alla valutazione degli impatti cumulativi sul paesaggio generati dalla presenza di diversi impianti nel medesimo ambito territoriale con particolare riguardo alle procedure ID 7397 – 8123 - 8310 tra loro limitrofe;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 2417 del 01/03/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 3022 del 03/03/2023, **la Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani** ha trasmesso le proprie valutazioni evidenziando una serie di criticità per le aree d'impianto ricadenti nel proprio territorio, prescrivendo delle modifiche progettuali e riservandosi l'espressione del parere definitivo al ricevimento del progetto con le modifiche richieste;

CONSIDERATO che con nota del 08/03/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 3669 del 13/03/2023, la società S&P9 S.r.l. trasmetteva le modifiche progettuali a riscontro della nota della Soprintendenza di Trapani prot. n. 2417 del 01/03/2023;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 39460 del 15/03/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 3956 del 16/03/2023, la DG Valutazioni Ambientali del MASE chiedeva alla società proponente l'invio della documentazione integrativa, in riscontro della nota prot. n. 2417 del 01/03/2023 della Soprintendenza di Trapani, secondo le specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATO che con pec del 16/03/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 4146 del 20/03/2022, la società S&P9 S.r.l. trasmetteva la documentazione integrativa secondo quanto richiesto dalla DG Valutazioni Ambientali del MASE con nota prot. 39460 del 15/03/2023;

CONSIDERATO che con nota prot. 4173 del 21/03/2023 la Soprintendenza Speciale per il PNRR ha inoltrato alla DG Valutazioni Ambientali del MASE e alla società proponente una richiesta di integrazioni, concernente aspetti paesaggistici e archeologici sia sulla base delle richieste delle Soprintendenze di Palermo, con nota prot. 24364 del 20/12/2022, e di Trapani, con nota prot. 2417 del 01/03/2023, che del contributo inviato dal Servizio II della D.G. APAB con prot. MIC SS-PNRR_UO2 7550 del 29/12/2022, precisando che le integrazioni richieste dalle Soprintendenze BB.CC.AA. dipendenti dalla Regione Siciliana sono principalmente indirizzate alla Soprintendenza Speciale PNRR la quale provvede a trasmetterle al MASE con eventuali modifiche ritenute opportune;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 4961 del 26/04/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 6869 del 04/05/2023, **la Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani** comunicava le proprie valutazioni, alla luce delle modifiche recepite dalla società proponente nel



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

progetto ed integrate con invio di documentazione, esprimendo parere favorevole alla realizzazione dell'impianto per la parte ricadente nel proprio territorio;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 8046 del 08/05/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 7301 del 09/05/2023, la **Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo** comunicava le proprie valutazioni in merito agli impatti cumulativi sul paesaggio degli impianti S&P8 ID 7397 e S&P9 ID 8123, quest'ultimo è il progetto in argomento, rappresentando diverse criticità in merito alla notevole estensione degli impianti anche alla luce delle procedure regionali già decretate o in via di autorizzazione che comporterebbe un'elevata concentrazione di impianti agrovoltai in comprensorio in esame; in particolare così si esprimeva sull'ID 8123 in valutazione:

La stessa procedura di revisione [di quella utilizzata per l'ID 7397] è stata applicata anche all'impianto ID8123 denominato S&P 9 che si sviluppa su una superficie lorda complessiva di circa 276,63 Ha ed sarà suddiviso in tre aree denominate Spizzeca (77,92 ha), Parrino (48,78 ha) e Torretta (68,51), ricadenti nel Comune di Monreale (PA).

Anche in questo caso le superfici occupate dall'impianto sono di notevoli dimensioni, andandosi a sommare a quelle degli impianti FER, sia già decretati, che in fase di autorizzazione. Di conseguenza si viene a creare un forte impatto percettivo, una notevole interferenza visiva e una compromissione dell'ambiente naturale.

Si sottolinea in fine, che l'U.O. 3 per i Beni Archeologici di questa Soprintendenza, ha recentemente concluso lo studio archeologico per il redigendo PUG del Comune di Monreale — come prevede l'art. 26, comma 3

L.R. 19/2020, trasmesso a quest'ultimo con nota prot. n. 0004776 del 09/03/2022 — che ha riscontrato numerosi siti non inclusi nel Piano Paesaggistico della provincia di Palermo fra cui un insediamento rurale di epoca romana in contrada La Pietra/Casa delle Raste.

E per quanto sopra si precisa in fine che tutti i lavori di scavo e di movimentazione terra effettuati con metodo tradizionale si dovranno svolgere alla presenza e sotto la supervisione di un archeologo, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 25 del D.lgs 50/2016, il quale dovrà raccordarsi costantemente con la l'Unità Operativa 3 per i Beni Archeologici, cui si attesta la direzione scientifica dello scavo e la titolarità dell'indagine archeologica, la cui documentazione (report e apparato illustrativo) dovrà essere consegnata in modo completo preventivamente alla Soprintendenza, per la vidimazione di competenza. Tutte le spese - comprese quelle della manodopera, dei mezzi e delle attrezzature complementari ad uno scavo archeologico (cassette per conservare i reperti, sacchetti in polietilene, ecc.) - saranno a carico della Committenza la quale dovrà trasmettere, alla suddetta U.O., in via preliminare all'incarico, il curriculum vitae del professionista. Resta inteso che la Scrivente, in esito alla sorveglianza dei lavori, si riserva di effettuare, anche in aree e a quote non previste inizialmente, ulteriori saggi, che potranno essere necessari secondo gli esiti che la sorveglianza archeologica evidenzierà in itinere. Inoltre, se da detta sorveglianza dovessero emergere elementi di interesse archeologico, si procederà alla stipula di un accordo che disciplini le forme di documentazione e divulgazione dei risultati dell'indagine, mediante l'informatizzazione dei dati raccolti e la produzione di edizioni scientifiche (ex art. 25 D.L. 50/2016, comma 14).

CONSIDERATO che con nota, acquisita da questa Soprintendenza Speciale PNRR con prot. n. 7357 del 10/05/2023, la società proponente ha inviato la documentazione integrativa sulla base delle richieste di questa Soprintendenza Speciale per il PNRR;

CONSIDERATA la nota del **Servizio II della DG-ABAP** prot. MIC_SS-PNRR_UO2 n. 9271 del 26/05/2023 con la quale alla luce delle valutazioni espresse dalle Soprintendenze BB.CC.AA. di Palermo e Trapani indicava di estendere l'obbligo di sorveglianza archeologica continuativa ad opera di archeologi in



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

possesso dei requisiti disciplinati dalla legge, a tutte le aree interessate dal progetto, restando salva la facoltà dei Soprintendenti di richiedere, ai sensi del citato art. 25 del D. Lgs. 50/2016, saggi e accertamenti qualora emergano elementi di interesse archeologico in itinere;

CONSIDERATO che con nota prot. 154161 del 28/09/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 22233 del 03/10/2023, la DG valutazioni Ambientali del MASE chiedeva, alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC in relazione al parere espresso in data 28/04/2023 n. 154, alla luce delle integrazioni presentate dalla società proponente e pubblicate sul portale valutazioni ambientali del MASE in data 11/09/2023, di valutare dette integrazioni ai fini di una conferma del parere reso o di un eventuale parere integrativo;

CONSIDERATO che la DG Valutazioni ambientali del MASE ha trasmesso a questo Ministero, con nota prot. n.154792 del 29/09/2023, il parere n. 154 del 28/04/2023 con il quale la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC si è espressa favorevolmente con condizioni ambientali sulla compatibilità dell'intervento prescrivendo alla condizione n. 1 macrofase *ante-operam* –progettazione esecutiva-*aspetti progettuali* al punto n. 6;” *Devono essere stralciati dal progetto esecutivo i moduli fotovoltaici: [...] distanziati di almeno 10m dalle superfici di allagamento, [...] ricadenti su aree interessate da colture specializzate fruttifere di fondi PSR, [...] ricadenti a meno di 50m da fabbricati agricoli, [...] ricadenti a meno di 6m da strade anche interpoderali;*

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 6247 del 02/04/2024, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 11888 del 22/04/2024, **la Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo** integrava il precedente parere espresso con nota prot. 8046 del 08/05/2023, precisando le prescrizioni relative al progetto in argomento;

ESAMINATI i contenuti della documentazione presentata dalla società S&P9 S.r.L. comprensiva della documentazione integrativa, richiesta da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR con particolare riguardo all'inserimento nel contesto paesaggistico attraverso fotosimulazioni che restituiscano l'immagine complessiva anche con la presenza degli impianti autorizzati ed in fase di autorizzazione, pubblicata sul portale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del MASE;

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un **impianto agrovoltaico** con le relative opere di connessione, della potenza complessiva pari 100,27 MW articolato in 5 lotti di cui una per la produzione di idrogeno verde, che occuperanno aree agricole nei comuni di Monreale e Gibellina (PA) e Poggioreale (TP) nello specifico: **contrada Magione**, comune di Gibellina (TP), **contrada Spizzeca**, comune di Monreale(PA), **contrada Parrino**, comune di Monreale, **contrada Torretta**, comune di Monreale, **Abita di Sopra** comune di Gibellina e Poggioreale (TP) per la produzione di idrogeno, la realizzazione della stazione di trasformazione e consegna è prevista nel comune di Gibellina (TP).

I pannelli saranno del tipo ad inseguimento monoassiale con esposizione a sud, la struttura verrà fissata al suolo tramite zavorre in cls e l'area avrà un'estensione di 276,63 HA, l'altezza media dell'asse di rotazione delle strutture sarà di m 2,8 dal suolo, l'impianto prevedrà 1.145 strutture mono stringa di lunghezza 16 m (ovvero 28 moduli) e 2.765 strutture di stringa di lunghezza 32 m (ovvero 56 moduli), per un totale di 6.675 stringhe fotovoltaiche ed una potenza complessiva installata di 100,000 MW, inoltre sarà prevista la realizzazione di 16 cabine di campo un edificio di controllo e una stazione di elevazione utente che sarà connessa alla stazione di rete. I cavidotti delle linee BT e MT saranno interni all'impianto agrovoltaico, mentre il cavidotto MT passerà al lato della viabilità comunale e provinciale esistente e per un tratto finale su un terreno agricolo. L'impianto sarà connesso alla rete elettrica nazionale RTN sulla linea AT Partinico-Partanna. L'impianto sarà dotato di viabilità interna e perimetrale, due accessi carrabili, recinzione perimetrale, sistema di illuminazione e sorveglianza, i due accessi carrabili all'area saranno costituiti da un cancello a un'anta scorrevole, in scatolari metallici, larga 6 m e montato su pali in acciaio fissati al suolo con plinti di fondazione in cls armato collegati da cordolo. La recinzione perimetrale sarà realizzata con rete in acciaio zincato plastificata verde alta 2m.,



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

collegata a pali di acciaio alti 2 m, infissi direttamente nel suolo per una profondità di 50 cm. All'impianto agrovoltaiico è annesso anche un impianto di produzione di idrogeno utilizzando l'energia del sole per produrre idrogeno mediante elettrolisi dell'acqua, le attrezzature costituenti l'area dedicata alla produzione di idrogeno saranno serbatoi di stoccaggio dell'acqua, elettrolizzatori, serbatoi di conservazione a bassa pressione, compressori serbatoi di accumulo ad alta pressione sala operativa e manutenzione dell'area d'impianto, area di carico camion, saranno inoltre installati quattro serbatoi fuori terra ciascuno con capacità di 250mc, gli elettrolizzatori saranno alloggiati in container di 12m x2m alti fino a 5m sarà inoltre prevista l'installazione di 8 serbatoi cilindrici orizzontali di lunghezza 20m diametro 28m, saranno installati 5 set di 3 tubi di stoccaggio per un totale di 15 tubi;

CONSIDERATO che le opere previste per mitigare l'impatto paesaggistico prevedono la realizzazione di una schermatura con una piantumazione di olivi con sesto di impianto di 4x6 m integrata da specie arbustive siepe di rosmarino di larghezza 50 cm e altezza di 1,5 m a ridosso della recinzione, mentre i cavidotti dell'intero impianto saranno interrati. Per le aree destinate a verde sarà impiantato un uliveto di tipo semi-intensivo con sesto di impianto 6x6m, all'interno delle aree di impianto sarà realizzata una coltivazione di Sulla (*Hedysarum coronarium* L.) posta a file alterne nelle quali sarà impiantato un uliveto su un'unica fila al centro tra i pannelli mantenendo un'altezza massima di 2m e una larghezza massima di 3 m le piante saranno disposte con una distanza dalla fila dei pannelli di 5m anche nell'area in cui sarà prevista la stazione utente verrà realizzato un uliveto semi-intensivo con sesto d'impianto 6x6m;

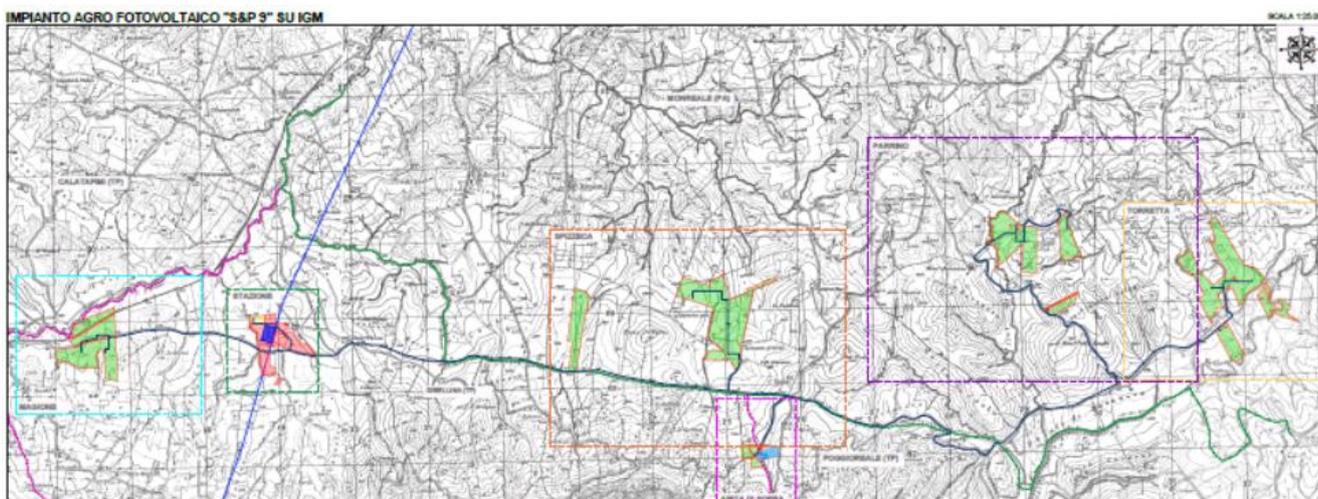


Figura 1 - Stralcio Elaborato SP9EPD002_00-Sep_9-IMPIANTO-IT-CDV - inquadramento delle aree d'impianto in cui sia articola il progetto

CONSIDERATO che il paesaggio in cui si inserisce il progettato impianto agrovoltaiico è caratterizzato dal grande solco del fiume Belice che si snoda verso sud con una deviazione progressiva da est a ovest, che incide strutturalmente la morfologia del territorio determinando una serie intensa di corrugamenti nella parte alta, segnata da profonde incisioni superficiali, mentre si svolge tra dolci pendii nell'area mediana e bassa, specie al di sotto della quota 200. La monocoltura della vite incentivata anche dalla estensione delle zone irrigue tende ad uniformare questo paesaggio. Differenti culture hanno dominato e colonizzato questo territorio che ha visto il confronto fra Elimi e Greci. Le civiltà preelleniche e l'influenza di Selinunte e Segesta, la gerarchica distribuzione dei casali arabi e l'ubicazione dei castelli medievali (Salaparuta e Gibellina), la fondazione degli insediamenti agricoli seicenteschi (Santa Ninfa e Poggioreale) hanno contribuito alla formazione della struttura insediativa che presenta ancora il disegno generale definito e determinato nei secoli XVII e XVIII che si basava su

un rapporto tra, organizzazione urbana, uso del suolo e regime proprietario dei suoli. Il paesaggio agrario prevalentemente caratterizzato dal latifondo, inteso come dimensione dell'unità agraria e come tipologia colturale con la sua netta prevalenza di colture erbacee su quelle arboree, era profondamente connaturato a questa struttura insediativa.

Anche oggi la principale caratteristica dell'insediamento è quella di essere funzionale alla produzione agricola e di conseguenza mantiene la sua forma fortemente accentrata, costituita da nuclei rurali collinari al centro di campagne non abitate. Le aree in cui si articola l'impianto si sviluppano nella parte centrale di quest'ambito di paesaggio ponendosi in parte lungo il fiume Belice e il fiume Freddo con il suo affluente, e in parte a poca distanza dai centri di Salemi, Gibellina, Santa Ninfa, Salaparuta e Poggioreale.

VISTO che l'impianto con le relative opere di connessione, compresa la stazione utente, ricade nei territori della provincia di **Palermo** (impianto aree denominate TORRETTA–PARRINO-SPIZZECA e parte del cavidotto) e di **Trapani** (impianto aree denominate ABITA DI SOPRA in cui è prevista la produzione di idrogeno – MAGIONE e nuova SE e stazione utente nel comune di Gibellina c.da Casuzze) all'interno di un ambito di paesaggio individuato dal Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (D.A. n. 6080 del 21/05/1999) **Ambito di Paesaggio n. 3 "Area delle Colline del Trapanese"**;

VISTO che il **Piano Paesaggistico della Provincia di Palermo** (impianto aree denominate TORRETTA–PARRINO-SPIZZECA parte del cavidotto) è **in fase di concertazione**, e il **Piano Paesaggistico della provincia di Trapani ambiti 2-3 è adottato** con D.A. 6683 del 29/12/2016;

CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico della Provincia di Trapani ambiti 2-3, in coerenza con gli obiettivi di cui alla Linee Guida del Piano Paesaggistico Regionale, nell'art. 1 "Ruolo e obiettivi del Piano Paesaggistico" delle NTA, ai fini della tutela paesaggistica, ha definito per ogni ambito locale, denominato "Paesaggio Locale" (PL), prescrizioni e previsioni orientate, tra l'altro all'individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e con il principio del minor consumo del territorio, e comunque tali da non diminuire il pregio paesaggistico di ciascun ambito, con particolare attenzione alla salvaguardia dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO e delle aree agricole, e all'individuazione di altri interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione ai principi dello sviluppo sostenibile;

VISTO che parte dell'impianto e delle opere di connessione, ricade all'interno di due "Paesaggi Locali" di cui **PL13 – PL18** individuati e disciplinati dal Piano Paesaggistico della provincia di Trapani ambiti 2-3, in particolare:

- **Paesaggio locale 13 "Belice"** art.33 delle N.T.A. di Trapani (parte di cavidotto interrato) Il paesaggio è costituito dall'alta valle del fiume Belice e si estende fino a comprendere, in direzione Ovest, anche la parte iniziale del bacino del Modione. Interclusa fra i due rami del fiume, si pone la "Montagna", primo di una serie di rilievi abbastanza regolari che da qui si dispiegano verso Ovest, a costituire una sorta di corona superiore della Valle. In tale corona di rilievi, **Monte Castellazzo, Montagna di Abita**, Le Montagnole, Rocca Tonda, Rocca delle Penne, sono le ideali torri, da Est verso Ovest, di un paesaggio sottolineato, dal punto di vista antropico, soltanto dai segni dell'insediamento storico tragicamente distrutto nel '68: qui, infatti, si trovano **i ruderi di Poggioreale e Salaparuta**; a ridosso del Monte delle Ricotte, incastrato tra Monte del Porcello e le Montagnole, **il Cretto di Burri** è il segno volutamente indelebile del terremoto, ancora così presente nella miriade di piccoli e grandi edifici destrutturati e abbandonati che caratterizzano tutta la Valle del Belice;
- **Paesaggio locale 18 "fiume Freddo"** art.38 delle N.T.A. di Trapani (impianto aree denominate ABITA DI SOPRA in cui è prevista la produzione di idrogeno – MAGIONE e nuova SE e stazione utente nel comune di Gibellina C.da Casuzze) Nella parte meridionale si rileva una fascia non

molto profonda compresa tra i pendii dei versanti settentrionali della corona del Belice e il ramo orizzontale del fiume Freddo; qui, all'estremo Sud-Ovest del paesaggio locale, sorge Gibellina Nuova. Il paesaggio di questa porzione di territorio è fortemente segnato dagli elementi costruiti, esclusivamente monumentali, in cui simbolicamente si è voluta riconoscere quella Gibellina che urbanisticamente, invece, si presenta assai anonima; tanto più per avere scelto, all'indomani del terremoto, di realizzare la propria rinascita dando le spalle alla primigenia Valle del Belice, senza nemmeno intravederla. Questi elementi monumentali (la porta stella di Consagra, ma anche le Case Di Stefano, piuttosto che la chiesa Madre di Quaroni o i Carri scenici di Arnoldo Pomodoro) **diventano elementi della fruizione paesaggistica, complici l'assenza di importanti filtri naturali** (rilievi o coltivazioni arboree) o di una forte identità del centro urbano. Altro elemento di questo lembo a Sud del paesaggio locale, dovuto ai meccanismi evolutivi del sostegno economico all'agricoltura e alle capacità di risposta attuativa della popolazione locale, è una evidente differenza d'uso dei suoli, ove **a Est di Gibellina le vigne sono la coltura più estesa, mentre ad Ovest la coltura seminativa è quella prevalente;**

CONSIDERATO che, per i **Paesaggi Locali** interessati dalla realizzazione dell'impianto e delle opere di connessione sopra richiamati (PL 13 – PL 18), il Piano Paesaggistico della Provincia di Trapani ha individuato i seguenti **obiettivi di qualità paesaggistica** pertinenti il contesto interessato dall'intervento: *conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio; mantenimento e valorizzazione dell'attività agricola; salvaguardia e recupero degli alvei fluviali; conservazione e recupero dei percorsi storici (regie trazzere);*

CONSIDERATO che, come disciplinato dall'art. 20 (articolazione delle Norme) TITOLO III – (Norme per paesaggi locali) delle N.T.A. del Piano Paesaggistico della Provincia di Trapani, per ogni Paesaggio locale, sulla base degli scenari strategici che definiscono valori, criticità, relazioni e dinamiche, sono state perimetrare le aree sensibili alle opere e agli interventi di trasformazione del territorio, aree individuate ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs 42/2004 denominate **"contesti"**, per le quali sono stati individuati tre diversi livelli di tutela con specifici regimi normativi (livello 1 – livello 2 - livello 3);

CONSIDERATO E VALUTATO che le opere di progetto interferiscono e sono limitrofe a differenti **"contesti"** tutelati dal Piano Paesaggistico della provincia di Trapani con specifiche prescrizioni ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs 42/2004 orientate alla tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico (NTA artt.33-38), di cui di seguito si riportano quelle pertinenti per ogni contesto con riferimento alle opere interferenti:

13e. Paesaggio della corona del Belice e dei rilievi e dei sistemi seminaturali. Aree di interesse archeologico comprese livello di tutela 2: (ad una distanza di m. 700 dall'area d'impianto "Abita di Sopra" e impianto di produzione idrogeno)

- salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio, delle singolarità geomorfologiche e biologiche, dei torrenti e dei valloni;
- protezione e valorizzazione del sistema culturale rappresentato dalle Rovine di Gibellina (Cretto di Burri), Salaparuta e Poggioreale e di quello strutturante agricolo in quanto elemento principale dell'identità culturale e presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale;
- contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale. A tal fine le costruzioni dovranno essere adeguatamente distanziate tra loro, in modo che non alterino la percezione del paesaggio;

18a. Paesaggi fluviali (affluenti del Fiume Freddo) livello di tutela 1 (l'area della futura stazione elettrica e di consegna utente è limitrofa all'area vincolata)

- favorire la formazione di ecosistemi vegetali stabili in equilibrio con le condizioni dei luoghi, ai fini della salvaguardia idrogeologica e del mantenimento di habitat e delle relative funzioni ecologiche;
- salvaguardare la rete ecologica che andrà potenziata;
- recupero paesaggistico-ambientale ed eliminazione dei detrattori;
- tutela delle formazioni ripariali;

18f. Paesaggio fluviale, aree di interesse archeologico comprese (Fiume Freddo) livello di tutela 3 (l'area d'impianto "Magione" si sovrappone all'area tutelata)

- mantenimento nelle migliori condizioni dei complessi boscati;
- mantenimento dei livelli di naturalità e miglioramento della funzionalità di connessione con le aree boscate;
- miglioramento della fruizione pubblica, recupero e valorizzazione dei percorsi panoramici, con individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali.
- conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità;
- conservazione e manutenzione del patrimonio naturale (vegetazione delle rupi, macchia, formazioni boscate naturali ed artificiali);

In queste aree non è consentito:

- attuare le disposizioni di cui all'art. 22 L.R. 71/78 e le varianti agli strumenti urbanistici comunali ivi compresa la realizzazione di insediamenti produttivi previste dagli artt.35 l.r. 30/97, 89 l.r. 06/01 e s.m.i. e 25 l.r. 22/96 e s.m.i.;
- realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti;
- **qualsiasi azione che comporti l'alterazione del paesaggio e dell'equilibrio delle comunità biologiche naturali, con introduzione di specie estranee alla flora autoctona;**

CONSIDERATO che l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto e delle relative opere di connessione è caratterizzata dalla presenza di un importante **patrimonio culturale**, tutelato ai sensi del Dlgs. 42/04 e dal Piano Paesaggistico della provincia di Trapani, come evidenziato dalle Soprintendenze BB.CC.AA. di Palermo e Trapani nelle note rispettivamente prot. 24364 del 20/12/2022 e nella nota prot. 4961 del 26/04/2023 trasmesse a questo ufficio e soprarrichiamate, di cui nello specifico:

1. BENI PAESAGGISTICI tutelati ai sensi dell'art. 134 lett. c) del D.Lgs. 42/04: ulteriori immobili ed aree specificatamente individuati a termini dell'art. 136 e sottoposti a tutela da Piano Paesaggistico del Codice dei Beni Culturali:

- **Paesaggio della corona del Belice**, sito ad una distanza di m. 700 dall'area d'impianto "Abita di Sopra" e impianto di produzione idrogeno, in direzione sud;
- **Complesso Monti di Santa Ninfa – Gibellina e Grotta**, sito ad una distanza di km 1,3 dall'area d'impianto "Magione" in direzione sud;

2. BENI PAESAGGISTICI: aree e beni tutelati ai sensi dell'art. 142 comma 1), lett. c), m):

2.1. Beni paesaggistici vincolati *ope legis*, ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004, comma 1, lettera c): *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici,*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”:

Diversi corsi d’acqua tra cui:

- **Fiume Belice**, l’area d’impianto “Torretta” si sovrappone al corso d’acqua;
- **Torrente Ravanusa**, l’area d’impianto “Parrino” si sovrappone al corso d’acqua;
- **Affluenti del fiume Freddo**, l’area d’impianto “Spizzeca” si sovrappone al corso d’acqua e l’area della stazione elettrica è in aderenza;
- **Fiume Freddo**, l’area d’impianto “Magione” si sovrappone al corso d’acqua;

2.2. Beni paesaggistici vincolati *ope legis*, ai sensi dell’articolo 142 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera *m*): “*Zone di interesse archeologico*”, tra cui:

- **C.da La Pietra/ Casa delle Raste** insediamento rurale di epoca romana sito di recente individuazione da parte dell’U.O. 3 Beni Archeologici per il redigendo PUG del comune di Monreale, limitrofo all’area d’impianto “Spizzeca” sul lato nord;
- **C.da Abita ex Monastero di S. Maria di Abita** età Medievale e moderna Comune di Gibellina, sito ad una distanza di m. 500 dall’area d’impianto “Abita di Sopra” in direzione sud;
- **Monte Castellazzo** nel comune di Poggioreale, sito ad una distanza di km. 1.400 dall’area d’impianto “Abita di Sopra” in direzione sud;
- **Case Casuzze** frequentazione età ellenistico-romana comune di Gibellina, in aderenza all’area della futura SE di consegna e Se utente sul lato est;
- **Villa o Vicus casale**, Preistoria, Età ellenistico-romana, Età imperiale, Età tardoantica, Età bizantina, Età normanna e sveva, comune di Gibellina, sito ad m. 800 dall’area d’impianto “Magione” in direzione sud;

3. BENI CULTURALI: Beni tutelati ai sensi della parte II del Dlg. 42/2004, articolo 10

3.1. Beni archeologici

- **Monte Castellazzo, villaggio e città antica con mura e necropoli** Età del Bronzo Medio, VIII, VII, VI, V, IV a.C., primo impero, XI-XII d.C. vincolo diretto art. 10 del D.lgs 42/2004, sito a km 1,500 dal perimetro dell'area d'impianto "Abita di Sopra" in direzione sud;

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento **agli aspetti paesaggistici**, secondo quanto individuato nelle Norme per Componenti – Sistema Antropico - Sottosistema insediativo agli artt.16 - 17 – 18 – 19 delle N.T.A. *Centri e nuclei storici - Beni Isolati - viabilità Storica – Puntini e percorsi Panoramici*, nelle aree limitrofe all'impianto sono presenti:

Centri e nuclei storici

1. **Gibellina ruderi - centro in abbandono**, l'area d'impianto "Spizzeca" la più prossima delle aree in cui si articola l'impianto si trova a km 4,00 in direzione nord dal sito;
2. **Poggioreale vecchia ruderi – centro in abbandono**, l'area d'impianto "Abita di Sopra" con la produzione di idrogeno si trova a km 2,00 in direzione nord dal sito;

Beni Isolati

3. **Case Casuzze, scheda n. 882** borgo sec. XX casa rurale produttivo, comune di Gibellina c.da La Rocca forma composta, importanza visuale d'assieme, ruolo del bene nel paesaggio : organico, l'area della futura stazione elettrica e della stazione di consegna sono poste in aderenza al sito (cfr. foto n. 2);
4. **Baglio Noduri, scheda n. 192** baglio produttivo rurale, comune di Calatafimi c.da Nadore, importanza testimoniale, ruolo del bene nel paesaggio : organico, l'area d'impianto "Magione" si trova a km 1, in direzione sud dal sito ;
5. **Casa Fontana, scheda n. 187** casa residenziale rurale sec. XX, comune di Gibellina c.da Quartararo contesto storico di pregio, l'area della futura stazione elettrica e della stazione di consegna si trova a km 1,5 in direzione nord-ovest dal sito (cfr. foto n. 2);
6. **Cimitero vecchio di Gibellina, scheda n. 101** comune di Gibellina c.da Gardaruolo nel paesaggio dominante paesaggio collinare, sec XIX, importanza visuale d'insieme, rarità unicità e peculiarità, l'area d'impianto "Magione" si trova a km 1,7 in direzione est dal sito (cfr. foto n. 3);
7. **Cimitero di Poggioreale, scheda n. 80** comune di Poggioreale c.da Balatizzo sec. XIX, importanza visuale d'insieme e storica paesaggio collinare, l'area d'impianto "Abita di Sopra" con la produzione di idrogeno si trova a km 2,00 in direzione nord dal sito (cfr. foto n. 3);
8. **Cretto, scheda n. 879** monumento celebrativo dei ruderi di Gibellina autore A. Burri sec. XX ruolo nel paesaggio dominante, paesaggio collinare importanza culturale generale formale ed estetica, l'area d'impianto "Spizzeca" la più prossima delle aree in cui si articola l'impianto si trova a km 4,00 in direzione nord dal sito (cfr. foto n. 2);

Viabilità Storica

9. **Regia trazzera n. 343, Corleone-Marsala-tratti Marsala-Quadrivio Timpone Torretta (Salemi) Bivio Magione (S. Ninfa) - Corleone decreto assessoriale del 07/02/1955** – le aree d'impianto in cui si articola il progetto quali " Magione" – "Spizzeca" e "Abita di Sopra" compresa anche la stazione elettrica e stazione utente si pongono in aderenza al tracciato della trazzera;
10. **Ferrovia Storica** – tratto bivio Gibellina nuova - bivio Castelvetro;

Puntini e percorsi Panoramici

11. **Cretto**, monumento celebrativo dei ruderi di Gibellina autore A. Burri sec. XX ruolo nel paesaggio dominante, paesaggio collinare importanza culturale generale formale ed estetica,



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

l'area d'impianto "Spizzeca" la più prossima delle aree in cui si articola l'impianto si trova a km 4,00 in direzione nord dal sito;

12. Monte Castellazzo Comune di Poggioreale, sito ad una distanza di km. 1.400 dall'area d'impianto "Abita di Sopra" in direzione sud;



Figura 2 – foto da schede beni isolati - allegate al P.P. della provincia di Trapani - da sinistra scheda 879 "Cretto di Gibellina" – scheda 882 "Case Casuzze2 – scheda 187 "Casa Fontana"



Figura 3 – foto da schede beni isolati – allegate al P.P. della provincia di Trapani – a sinistra scheda 101 "cimitero di Gibellina" – scheda 80 "Cimitero di Poggioreale"

CONSIDERATE le criticità espresse dalla Soprintendenza di Trapani e dalla Soprintendenza di Palermo in merito alle interferenze con il patrimonio culturale e alla notevole estensione in relazione anche alla presenza sul medesimo territorio di numerosi impianti analoghi autorizzati e in corso di autorizzazione;

CONSIDERATE inoltre le criticità espresse dalla Soprintendenza di Trapani nella nota prot. 2417 del 01/03/2023, relative all'area d'impianto "Magione" con particolare riguardo alla porzione di superficie compresa tra il fiume Freddo la regia trazzera 343 e la ferrovia storica, per la quale si indicava di non installare i pannelli fotovoltaici;

CONSIDERATO che la parte d'impianto che si svilupperà nel territorio della provincia di Palermo avrà una superficie complessiva di 195,2 HA e sarà suddiviso in tre aree denominate "Torretta-Parrino-Spizzeca", si inserisce in un ambito geomorfologicamente costituito da rilievi con pendii mediamente acclivi a morfologia irregolare che passano a versanti con morfologia più dolce di tipo collinare con forme arrotondate, la zona è compresa all'interno del bacino idrografico del Fiume Belice ad andamento idrico stagionale, caratterizzato da piene improvvise durante il semestre autunno-inverno e secche pressoché totali durante il semestre primavera-estate;

CONSIDERATO che il paesaggio agricolo in cui andrà ad inserirsi l'impianto è il paesaggio tipico del latifondo siciliano con ampie aree coltivate a cereali ed aree abbandonate dalla pratica agricola, principalmente colture estensive seminativi in asciutto ed in irriguo;

CONSIDERATO che una porzione dell’impianto ricadente in contrada Parrino e in contrada Torretta ed una più piccola in contrada Spizzeca nella provincia di Palermo, e in contrada Magione in provincia di Trapani, ricadono all’interno delle aree tutelate ai sensi dell’art. 142 c.1 lett c) del D.lgs 42/2004 (fiume Belice- Vallone Ravanusa-affluente del fiume Freddo e fiume Freddo), interessando quest’ultima area anche tratti di Trazzere Regie, mentre la porzione d’impianto di “Abita di Sopra” si inserisce dove è presente il Vallone Castellazzo dall’omonimo Monte in cui vi è un abitato archeologico pluristratificato nel comune di Poggioreale;

CONSIDERATO che con riguardo agli impatti cumulativi che si generano sul territorio dalla presenza di altri impianti eolici e fotovoltaici, sia in VIA regionale che statale con particolare riguardo al previsto impianto eolico ID 8310 che si pone in aderenza alle previste opere del progetto in argomento, generando un *continuum* sul territorio come evidente dall’immagine presentata dal proponente nell’elaborato 4282427OSP9RELO28_02 (cfr. fig. 4);

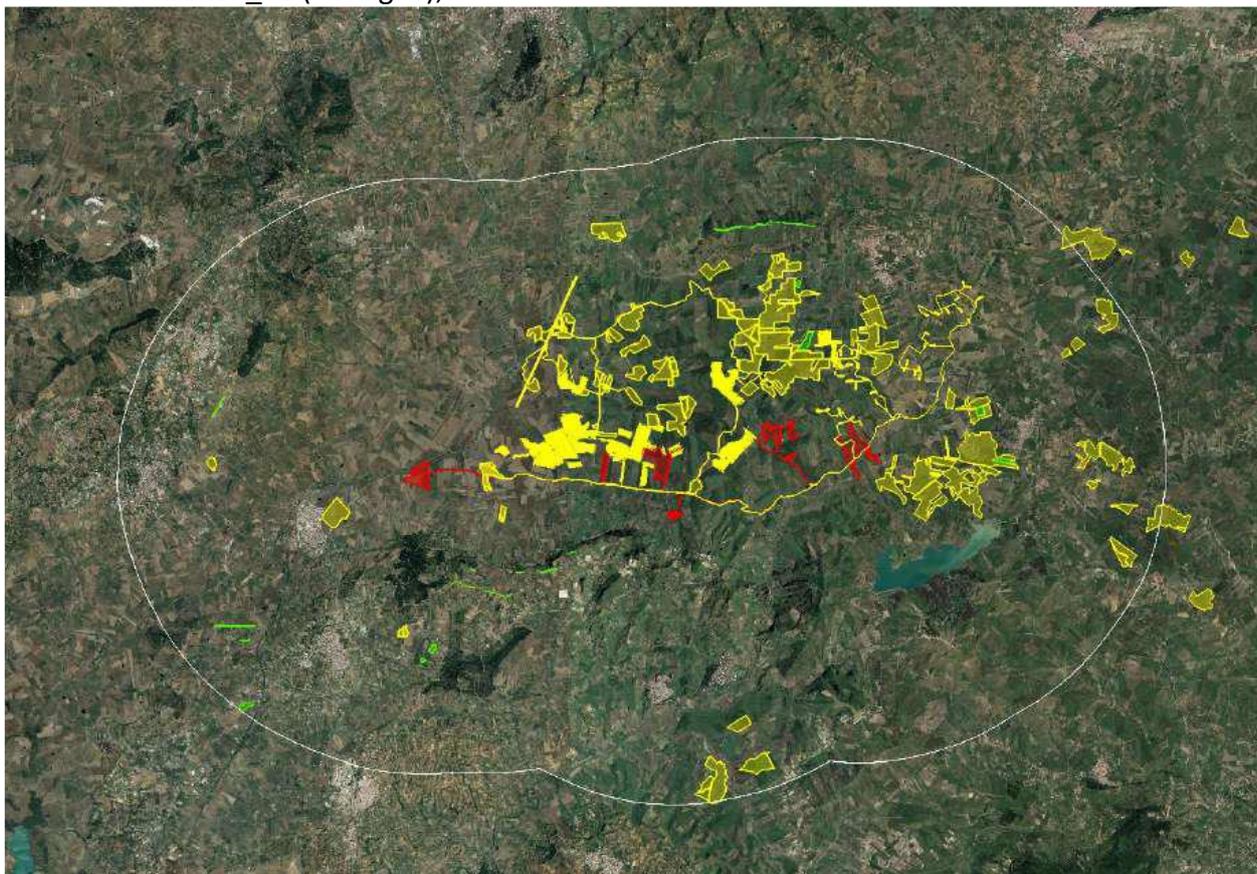


Figura 4 – Stralcio elaborato 4282427OSP9RELO28_02 – in giallo tutti gli impianti compresi nel buffer di 10 km dall’impianto S&P9



Figura 5 – Stralcio elaborato SP9RELO28_02-SeP_9-IMPIANTO-ITSI_STUDIO_IMPATTI-CUMULATIVI – viste ante e post operam dalla Masseria Ravanusa – area d’impianto “Parrino” sulla destra le turbine dell’impianto eolico ID8310



Figura 6 – Stralcio elaborato SP9RELO28_02-SeP_9-IMPIANTO-ITSI_STUDIO_IMPATTI-CUMULATIVI – viste ante e post operam dalla SS624 che attraversa l’aera d’impianto “Torretta” in primo piano le arre con i pannelli fotovoltaici, le turbine dell’impianto ID8310 e l’uliveto intensivo



Figura 7 – Stralcio elaborato SP9RELO28_02-SeP_9-IMPIANTO-ITSI_STUDIO_IMPATTI-CUMULATIVI – viste ante e post operam dell’area della stazione elettrica in Contrada “Case Casuzze”

VISTO l’art. 17 “Beni Isolati”, delle NTA del Piano Paesaggistico di Trapani “rappresentati nella relativa cartografia del Piano e riportati nelle schede descrittive, che costituiscono testimonianza irrinunciabile delle vicende storiche del territorio; quando in rapporto funzionale e visuale con il sito e il territorio circostante, si configurano inoltre quali elementi primari nella percezione del paesaggio.”;

VISTO l’art. 18 “Viabilità storica”, delle NTA del Piano Paesaggistico di Trapani che “riconosce nell’infrastrutturazione viaria storica del territorio valori culturali ed ambientali in quanto testimonianza delle trame di relazioni antropiche storiche ed elemento di connessione di contesti culturali e ambientali di interesse

testimoniale, relazionale e turistico-culturale.” da tutelare anche attraverso la salvaguardia delle aree che si estendono al margine di essa (p. 746 della Relazione Generale);

VISTO l’art. 19 “Punti e percorsi panoramici” delle NTA del Piano Paesaggistico di Trapani che *“tutela le visuali particolarmente significative del paesaggio, poiché offrono alla pubblica fruizione immagini rappresentative delle valenze ambientali e culturali del territorio. La valenza percettiva di tali punti e percorsi trova ulteriore arricchimento nella storicità di alcuni di essi e nella frequentazione degli stessi da parte di viaggiatori che nei secoli scorsi hanno contribuito alla formazione di alcune coerenti rappresentazioni, non solo grafico-pittoriche, del paesaggio ed al diffondersi di queste nel mondo.”*. A tal fine vengono individuati i punti ed i percorsi panoramici dal Piano, prevedendo una disciplina conservativa, consentendo interventi che non ledano le opportunità, da queste offerte di fruizione del paesaggio circostante;

CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico della Provincia di Trapani, nelle Norme Tecniche di Attuazione” al Titolo V **“Interventi di rilevante trasformazione del paesaggio”**, art. 45 “Definizioni”, ha inserito tra gli *“interventi di rilevante trasformazione del paesaggio”* lettera d. Le opere tecnologiche: anche *“gli impianti per la produzione, lo stoccaggio e il trasporto a rete dell’energia, incluse quelli da fonti rinnovabili, quali impianti geotermici, da biomasse, centrali eoliche ed impianti fotovoltaici”* prevedendo, in particolare, le seguenti prescrizioni per gli impianti energetici:

- *“Nella localizzazione e progettazione di impianti [...]per sistemi di generazione elettrica-eolica-solare e simili, si dovrà valutare l’impatto sul paesaggio e sull’ambiente e si dovrà comunque **tener conto delle strade e dei percorsi già esistenti, nonché evitare tagli o danneggiamento della vegetazione esistente.** Vanno esclusi i siti di elevata vulnerabilità percettiva quali le singolarità geolitologiche e geomorfologiche, i crinali, le cime isolate, i timponi, ecc. e **comunque le aree ricadenti nei livelli 2) e 3)** di cui al precedente art. 20 della presente normativa.”*
- *“nei territori, non soggetti a tutela ai sensi dell’art.134 del d.lgs.42/04, caratterizzati dalla presenza di masserie e fabbricati rurali censiti nell’elenco dei beni isolati di cui al presente Piano Paesaggistico, dovranno essere salvaguardate le relazioni degli aspetti percettivi e visuali.”*
- *“per gli impianti di tipo industriale e in ogni caso per gli impianti collocati sul suolo l’intervento progettuale deve prevedere adeguate opere di mitigazione correlate alla natura ed ai caratteri naturali del territorio circostante”;*
- *“l’altezza della schermatura vegetale deve essere superiore a quella dei manufatti tecnologici”;*
- *“al fine di potenziare la rete ecologica, elemento fondamentale del paesaggio degli ecosistemi, all’interno degli impianti dovranno essere previste adeguate fasce”;*

Nelle aree con livello di tutela 1), 2) o 3), è comunque vietata la realizzazione di trasporto e produzione di energia in superficie. Nelle aree con livello di tutela 1 è possibile derogare solo nel caso di territorio fortemente antropizzato e nei comparti serricoli;

CONSIDERATO che le previste opere di mitigazione, volte a contrastare più efficacemente l’impatto visivo che il progettato impianto genera nel paesaggio, anche in considerazione dell’effetto cumulo con gli altri impianti, prevedono una geometria lineare consistente in un filare di ulivi con l’impianto di un uliveto semi-intensivo e una siepe di rosmarino disposti con sesto regolare intorno alla recinzione con un’ampiezza totale di m 10,00, che introdurrebbe un ulteriore elemento di artificiosità nel tessuto agricolo in cui l’impianto si inserisce, conseguendo in tal modo l’effetto opposto, risaltandone la presenza (cfr.fig 9);

CONSIDERATO che nella parte delle aree d’impianto che sono ricomprese entro il perimetro della fascia di rispetto dei corsi d’acqua, come anche intorno alle aree della stazione elettrica e utente, e anche l’area più ad est dell’impianto in contrada “Spizzeca”, saranno previste delle aree a verde in cui sarà impiantato un uliveto semi-intensivo con sesto di impianto 6x6 m, creando in tal modo una tessitura nuova che si andrà a sovrapporre alle trame esistenti (cfr. fig.8 area d’impianto “Torretta in parte sovrapposta al corso d’acqua Fiume Belice);



Figura 8 – Stralcio elaborato SP9EPD016_00-Sep_9-IMPIANTO-IT-SML-Inquadramento_su_ortofoto_e_viste_post_operam – dell’area d’impianto in contrada “Torretta” con le aree a uliveti semi-intensivi poste all’interno della fascia di rispetto del corso d’acqua Fiume Belice – in alto le altre aree a uliveti semi-intensivi

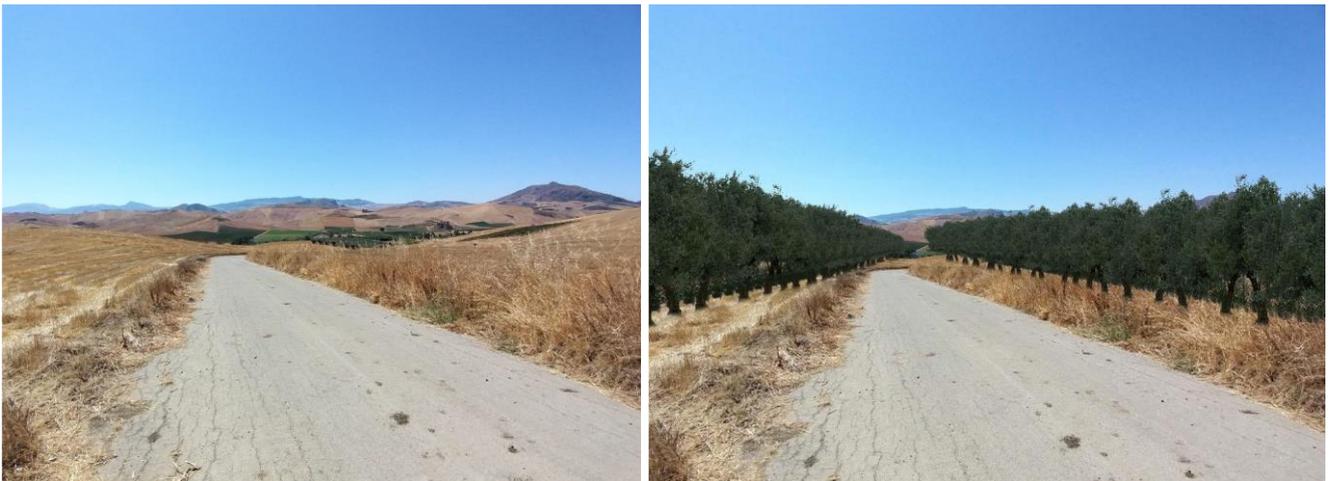


Figura 9 – Stralcio elaborato SP9REL012_00-Sep_9-IMPIANTO-IT-RFREPORT_FOTOGRAFICO – viste ante e post operam dell’area d’impianto in contrada “Torretta” lungo la viabilità poderale



Figura 10 – Stralcio elaborato SP9REL012_00-SeP_9-IMPIANTO-IT-RFREPORT_FOTOGRAFICO – viste ante e post operam dell’area d’impianto in contrada “Abita di Sopra” lungo la viabilità SP6

CONSIDERATO che l’impianto ricade all’esterno delle aree idonee di cui al comma 8, art. 20 del D.Lgs 199/2021 in quanto ubicato in parte all’interno di beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte terza del D.Lgs 42/2004, specificatamente nella fascia di rispetto dei corsi d’acqua ai sensi dell’art. 142 c.1 lett. c);

RILEVATO in particolare che le opere previste interferiscono direttamente con il sistema dei beni paesaggistici tutelati, poiché si sovrappongono in parte alla fascia di rispetto dei corsi d’acqua tutelati ai sensi dell’art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs 42/2004 (Fiume Belice, Fiume Freddo, Torrente Ravanusa, Affluenti del Fiume Freddo), ivi incluso il tracciato del cavidotto di connessione e che pertanto il progetto in valutazione è subordinato all’acquisizione dell’Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42/2004;

CONSIDERATO che, per le opere ricadenti nei territori delle province di Trapani e Palermo ed in virtù dell’autonomia speciale di cui gode la Regione Siciliana in materia di patrimonio culturale, le Soprintendenze competenti non hanno fatto riferimento al rilascio dell’autorizzazione paesaggistica e quindi non si può ritenere che l’autorizzazione paesaggistica possa essere ricompresa nel concerto di questo Ministero al provvedimento di VIA ai sensi del D. L. 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la L. 108/2021, art. 20, c. 2 quinquies;

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31/05/2021, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all’art. 25 co. 1 lett. b) p. 2), apportando modifiche all’art. 6 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6 -7 e 9 del medesimo articolo e all’art. 28 l’applicazione dell’art. 10bis della L. 7/08/1990 n. 241;

PRESO ATTO delle valutazioni e delle prescrizioni espresse con nota prot. n. 4961 del 26/04/2023, dalla Soprintendenza di Trapani, e con nota prot. 6247 del 02/04/2024 della Soprintendenza di Palermo, sia ai fini archeologici che paesaggistici;

ESAMINATI i contenuti della documentazione presentata dal proponente, comprensiva delle modifiche progettuali effettuate sulla base delle indicazioni fornite dalla Soprintendenza di Trapani nella nota prot. 2417 del 01/03/2023, con riguardo all’area denominata “Magione”, dove sono stati eliminati i pannelli fotovoltaici nella parte di superficie compresa tra il fiume Freddo, la ferrovia storica e la Regia Trazzera n. 343;

A conclusione dell’istruttoria inerente alla procedura in oggetto, preso atto delle comunicazioni delle Soprintendenze BB.CC.AA. di Trapani e Palermo e dei contributi del Dirigente del Servizio II – DG ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA, la Relazione Paesaggistica, le integrazioni e la documentazione pubblicata sul sito del MASE,

**QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE esprime, per quanto di competenza,
PARERE FAVOREVOLE**

subordinato al rispetto delle condizioni di seguito riportate:

A. Per gli aspetti paesaggistici

1. Al fine di tutelare il paesaggio e mitigare l'impatto visivo che l'impianto genererebbe nel contesto paesaggistico caratterizzato dalla presenza significativa di beni appartenenti al patrimonio culturale, è necessario che nella fase della progettazione esecutiva venga definito nel dettaglio, con elaborati grafici e foto-simulazioni, con particolari di dettaglio in scala adeguata alla rappresentazione, un progetto paesaggistico comprensivo del disegno complessivo del campo fotovoltaico, della disposizione dei pannelli della stazione utente e delle opere di mitigazione, che rispetti le seguenti indicazioni:
 - 1.1 Con riferimento alle aree d'impianto denominate "Magione" e "Abita di Sopra" la mitigazione perimetrale dovrà avere un'ampiezza di almeno m 30,00 posta intorno a tutte le aree con una disposizione a tre filari sfalsati integrata con vegetazione arbustiva autoctona con una disposizione che si relazioni con il paesaggio e la vegetazione presente all'intorno;
 - 1.2 In relazione all'area in cui è prevista la produzione di idrogeno verde dovrà essere realizzata una mitigazione con ampiezza di m 30,00, che abbia le stesse caratteristiche indicate per le aree "Magione" e "Abita di Sopra" di cui è confinante, con particolare riguardo alle percezioni visive dal Vallone e Monte Castellazzo;
 - 1.3 Con riferimento alle aree d'impianto "Torretta" "Parrino" e "Spizzeca" la mitigazione perimetrale dovrà avere un'ampiezza di m 50,00 composta da specie vegetali autoctone o storicizzate con altezza decrescente verso l'esterno dell'impianto ad andamento naturaliforme, non a filari regolari, tale mitigazione dovrà essere posizionata oltre l'area sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. c) del D.lgs. 42/2004 dei corsi d'acqua interessati dalle opere;
 - 1.4 Ai fini del potenziamento della rete ecologica, in corrispondenza delle linee di impluvio secondarie presenti all'interno dei lotti d'impianto deve essere mantenuta/potenziata o ripristinata la vegetazione alveo-ripariale esistente, gli interventi sulle sponde dovranno essere realizzati con le tecniche dell'ingegneria naturalistica;
 - 1.5 Con riferimento all'impianto di ulivi semi-intensivi previsti nelle aree che si sovrappongono alla fascia di rispetto dei corsi d'acqua dovrà essere predisposto uno studio paesaggistico per il corretto inserimento delle alberature in relazione alla vegetazione presente nella fascia ripariale con uno studio preliminare che ne rilevi quella esistente, per le restanti aree presenti in contrada "Torretta" "Parrino" "Spizzeca" "Magione" "Abita di Sopra" e l'area della stazione elettrica il progetto degli uliveti dovrà tenere conto del contesto presente all'intorno e delle relazioni percettive con il paesaggio circostante;
 - 1.6 la recinzione dovrà essere posta sempre internamente (lato impianto) rispetto alle opere a verde di mitigazione;
 - 1.7 le opere a verde di mitigazione dovranno essere progettate anche per la Sottostazione elettrica con una larghezza di almeno m.20 costituita da specie vegetali autoctone o storicizzate con andamento naturaliforme;
 - 1.8 Dovranno essere prodotte fotosimulazioni dell'impianto comprensivo delle opere di mitigazione, con le caratteristiche prescritte, con inserimento nel contesto paesaggistico, e specificatamente dal **Cretto di Gibellina**, dall'area archeologica di **Monte Castellazzo** e

Vallone Castellazzo dal cimitero di Gibellina le fotosimulazioni dovranno riportare immagini realistiche con il punto di vista ad altezza d'uomo e non a volo d'uccello o viste aeree;

2. In merito al tracciato del cavidotto, dopo la posa in opera dovrà essere ristabilito lo stato dei luoghi originario;
3. A fine lavori dovrà essere prodotta una relazione con confronto di fotografie *ante e post operam* dai punti di osservazione di maggiore visibilità e fruizione e dalle aree tutelate, che documenti le modifiche al paesaggio nell'area interessata dall'impianto e nelle aree interessate dalla realizzazione della futura Stazione elettrica;
4. Gli interventi relativi alla vegetazione (componente agricola e opera a verde di mitigazione) dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; per il monitoraggio dell'efficacia degli interventi di mitigazione, dopo la fine dei lavori, a distanza di due anni, nonché, successivamente alla dismissione dell'opera, il proponente dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica *ante e post operam* con le varie sequenze temporali di evoluzione degli interventi realizzati;

Condizioni A.1 (intero gruppo)

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale - paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva - Progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenze per i Beni Culturali ed Ambientali di Trapani e Palermo

Condizione A.2

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale - paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA - Fase di cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenze Beni Culturali ed Ambientali di Trapani e Palermo;

Condizioni A.3, A.4

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale - paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM - Fase antecedente la fase di esercizio e fase di esercizio

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenze Beni Culturali ed Ambientali di Trapani e Palermo;

B. Per gli aspetti archeologici

1. In tutta l'area dell'impianto le attività di scavo dovranno essere condotte con assistenza archeologica da parte di professionista archeologo in possesso dei requisiti di legge, secondo le indicazioni delle competenti Soprintendenze;

Condizione B.1

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere;

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza Beni Culturali ed ambientali di Trapani e Palermo;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Si evidenzia che, in caso di rinvenimenti, le Soprintendenze competenti potranno dettare ulteriori prescrizioni necessarie alla loro tutela, che potrebbero comportare specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali.

Alle verifiche di ottemperanza, alle condizioni sopra riportate, si provvederà con oneri a carico della Società proponente. Resta fermo che qualsiasi variante al progetto in argomento dovrà essere oggetto di nuova valutazione.

*Il Funzionario del Servizio V DG ABAP
arch. Francesco Eleuteri*



Il Dirigente del Servizio V DG ABAP
(dott. MASSIMO CASTALDI)

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
dott. Luigi LA ROCCA